

MARTEDI' 13 OTTOBRE 2020
FERIA



LODI MATTUTINE

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre ...

Inno:

Già l'ombra della notte si dilegua, un'alba nuova sorge all'orizzonte:
con il cuore e la mente salutiamo il Dio di gloria.

**O Padre santo, fonte d'ogni bene, effondi la rugiada del tuo amore
sulla Chiesa raccolta dal tuo Figlio nel Santo Spirito. Amen.**

1^ Antifona: A te, Signore, inneggerò, e seguirò la via perfetta.

SALMO 100

Amore e giustizia voglio cantare, * voglio cantare inni a te, o Signore.

Agirò con saggezza nella via dell'innocenza: * quando a me verrai?

Camminerò con cuore integro, * dentro la mia casa.

**Non sopporterò davanti ai miei occhi azioni malvage; †
detesto chi fa il male, * non mi sarà vicino.**

Lontano da me il cuore perverso, * il malvagio non lo voglio conoscere.

Chi calunnia in segreto il suo prossimo * io lo farò perire;

chi ha occhi altezzosi e cuore superbo * non lo potrò sopportare.

I miei occhi sono rivolti ai fedeli del paese † perché restino a me vicino: *
chi cammina per la via integra sarà mio servitore.

**Non abiterà nella mia casa chi agisce con inganno, *
chi dice menzogne non starà alla mia presenza.**

Sterminerò ogni mattino tutti gli empi del paese, *
per estirpare dalla città del Signore quanti operano il male.

Gloria al Padre e al Figlio *

1^ Antifona: A te, Signore, inneggerò, e seguirò la via perfetta.

2^ Antifona: Non togliere a noi, Signore, la tua misericordia.

CANTICO Dn 3, 26. 27. 29. 34-41

Benedetto sei tu, Signore Dio dei nostri padri; * degno di lode e glorioso è il tuo nome per sempre.

**Tu sei giusto * in tutto ciò che hai fatto. Poiché noi abbiamo peccato, †
abbiamo agito da iniqui, * allontanandoci da te, abbiamo mancato in ogni modo.**

Non ci abbandonare fino in fondo, † per amore del tuo nome, * non rompere la tua alleanza;
**non ritirare da noi la tua misericordia, † per amore di Abramo tuo amico, *
di Isacco tuo servo, d'Israele tuo santo,**

ai quali hai parlato, † promettendo di moltiplicare la loro stirpe
come le stelle del cielo, * come la sabbia sulla spiaggia del mare.

**Ora invece, Signore, * noi siamo diventati più piccoli di qualunque altra nazione,
ora siamo umiliati per tutta la terra * a causa dei nostri peccati.**

Ora non abbiamo più né principe, † né capo, né profeta, né olocausto, *
né sacrificio, né oblazione, né incenso, né luogo per presentarti le primizie *
e trovar misericordia.

**Potessimo esser accolti con il cuore contrito * e con lo spirito umiliato,
come olocausti di montoni e di tori, * come migliaia di grassi agnelli.**

Tale sia oggi davanti a te il nostro sacrificio * e ti sia gradito,
non c'è delusione * per coloro che in te confidano.

Ora ti seguiamo con tutto il cuore, * ti temiamo e cerchiamo il tuo volto.

Gloria al Padre e al Figlio * ...

2^ Antifona: Non togliere a noi, Signore, la tua misericordia.

3^ Antifona: Canterò per te un canto nuovo, Dio che dai vittoria!

SALMO 143, 1-10

Benedetto il Signore, mia roccia, † che addestra le mie mani alla guerra, *
le mie dita alla battaglia.

**Mia grazia e mia forza, * mio rifugio e mia liberazione,
mio scudo in cui confido, * colui che mi assoggetta i popoli.**

Signore, che cos'è un uomo perché te ne curi? * Un figlio d'uomo perché te ne dia pensiero?
L'uomo è come un soffio, * i suoi giorni come ombra che passa.

Signore, piega il tuo cielo e scendi, * tocca i monti ed essi fumeranno.

Le tue folgori disperdano i nemici, * lancia frecce, sconvolgili.

Stendi dall'alto la tua mano, † scampami e salvami dalle grandi acque, *
dalla mano degli stranieri.

La loro bocca dice menzogne * e alzando la destra giurano il falso.

Mio Dio, ti canterò un canto nuovo, * suonerò per te sull'arpa a dieci corde;
a te, che dai vittoria al tuo consacrato, * che liberi Davide tuo servo.

Gloria al Padre e al Figlio * ...

3^ Antifona: Canterò per te un canto nuovo, Dio che dai vittoria!

Lettura Breve Is 55, 1

O voi tutti assetati venite all'acqua, chi non ha denaro venga ugualmente; comprate e mangiate
senza denaro e senza spesa, vino e latte.

Responsorio Breve

R. Ascolta la mia voce, Signore, * spero sulla tua parola.

Ascolta la mia voce, Signore: spero sulla tua parola.

V. Precedo l'aurora e grido aiuto:

spero sulla tua parola.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ascolta la mia voce, Signore: spero sulla tua parola.

Antifona al Benedictus: Da quelli che ci odiano salvaci, o Signore.

CANTICO DI ZACCARIA Lc 1, 68-79

Benedetto il Signore Dio d'Israele, * perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente * nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso * per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici, * e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri * e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, * di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in santità e giustizia * al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

**E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,**

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza * nella remissione dei suoi peccati,
grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *

per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre * e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi * sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio * ...

Antifona al Benedictus: Da quelli che ci odiano salvaci, o Signore.

Invocazioni

In questo nuovo giorno il Signore, donandoci la grazia di cantare le sue lodi, rafforza la speranza che esaudirà la nostra preghiera. Uniti ai fratelli di fede diciamo:

Ascoltaci, Signore, a gloria del tuo nome.

Ti rendiamo grazie, o Dio e Padre di Gesù nostro Salvatore,

- per la conoscenza e la vita immortale che ci hai dato per mezzo del tuo Figlio.

Donaci l'umiltà del cuore,

- perché ci rendiamo disponibili all'aiuto fraterno nel timore di Cristo.

Manda su di noi il tuo Spirito,

- perché la nostra carità sia autentica e senza ipocrisia.

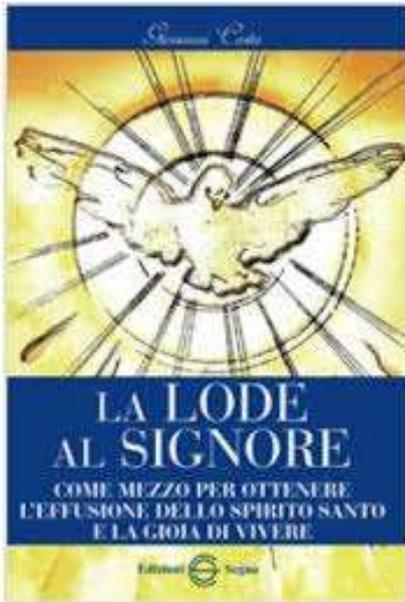
Tu che hai comandato all'uomo il lavoro per dominare il mondo.

- fa' che il nostro lavoro ti glorifichi e santifichi i nostri fratelli.

Padre nostro ...

Orazione

Accresci in noi, o Dio, il dono della fede, perché sia perfetta la nostra lode e porti alla tua Chiesa frutti di vita nuova. Per il nostro Signore.



Meditazione:

Oggi è in atto un riavvicinamento tra teologia ortodossa e teologia cattolica sul tema del rapporto tra Cristo e lo Spirito. Il teologo Johannes Zizioulas, da una parte esprime delle riserve sulla ecclesiologia del Vaticano II perché, secondo lui, *“lo Spirito Santo veniva introdotto nell'ecclesiologia dopo che si era costruito l'edificio della Chiesa con il solo materiale cristologico”*, dall'altra però riconosce che anche la teologia ortodossa ha bisogno di ripensare il rapporto tra cristologia e pneumatologia, per non costruire l'ecclesiologia solo su una base pneumatologica¹. In altre parole, noi latini siamo stimolati ad approfondire il ruolo dello Spirito Santo nella vita interna della Chiesa (che è quello che è avvenuto dopo il Concilio) e i fratelli ortodossi quello di Cristo e della presenza della Chiesa nella storia. Torniamo dunque al ruolo dello Spirito Santo nei confronti della conoscenza di Cristo. Si delineano già, nell'ambito

del Nuovo Testamento, due tipi di conoscenza di Cristo, o due ambiti in cui lo Spirito svolge la sua azione. C'è una conoscenza oggettiva di Cristo, del suo essere, del suo mistero e della sua persona, e c'è una conoscenza più soggettiva, funzionale e interiore che ha per oggetto quello che Gesù *“fa per me”*, più che quello che egli *“è in sé”*. In Paolo prevale ancora l'interesse per la conoscenza di ciò che Cristo ha fatto per noi, per l'operato di Cristo e in particolare il suo mistero pasquale; in Giovanni prevale ormai l'interesse per ciò che Cristo è: il Logos eterno che era presso Dio ed è venuto nella carne, che è *“una cosa sola con il Padre”* (Gv 10,30). Per Giovanni Cristo è soprattutto il Rivelatore, per Paolo è soprattutto il Salvatore. Ma è solo dagli sviluppi successivi che queste due tendenze appariranno. Le accenniamo brevemente perché questo ci aiuterà a cogliere qual è il dono che lo Spirito Santo fa, in questo campo, oggi alla Chiesa. Nell'epoca patristica, lo Spirito Santo appare soprattutto come garante della tradizione apostolica intorno a Gesù, contro le innovazioni degli gnostici. *“Alla Chiesa -afferma sant'Ireneo- è stato affidato il Dono di Dio che è lo Spirito; di lui non sono partecipi quanti si separano dalla verità predicata dalla Chiesa con le loro false dottrine”*². Le Chiese apostoliche - argomenta Tertulliano- non possono aver errato nel predicare la verità. Pensare il contrario, significherebbe che *“lo Spirito Santo, a questo scopo inviato da Cristo, impetrato dal Padre quale maestro di verità, lui che è il vicario di Cristo e il suo amministratore, sarebbe venuto meno al proprio ufficio”*³. All'epoca delle grandi controversie dogmatiche, lo Spirito Santo è visto come il custode dell'ortodossia cristologica. Nei concili, la Chiesa ha la ferma certezza di essere *“ispirata”* dallo Spirito nel formulare la verità intorno alle due nature di Cristo, all'unità della sua persona, alla completezza della sua umanità. L'accento è dunque chiaramente sulla conoscenza oggettiva, dogmatica, ecclesiale di Cristo. Questa tendenza resta predominante, in teologia, fino alla Riforma. Con una differenza però. I dogmi che al momento di essere formulati erano questioni vitali, frutto di viva partecipazione, di tutta la Chiesa, una volta sanciti e tramandati, tendono a perdere mordente, a diventare formali. *“Due nature una persona”*, diventa una formula bell'e fatta, più che il punto di arrivo di un lungo e sofferto processo. Non sono certo mancate, in tutto questo tempo, splendide esperienze di una conoscenza di Cristo intima, personale, piena di calda devozione a Cristo, come quelle di san Bernardo e di Francesco d'Assisi; ma esse non influivano molto sulla teologia. Anche oggi di esse si parla nella storia della spiritualità, non in quella della teologia. I

¹ 1 Cf. JOHANNES D. ZIZIOULAS, *Cristologia, pneumatologia e istituzioni ecclesiastiche: un punto di vista ortodosso*, in *“Cristianesimo nella storia”* 2, Bologna 1981, pp. 111-127.

² Cf. S. IRENEO, *Contro le eresie*, III, 24, 1-2.

³ TERTULLIANO, *La prescrizione degli eretici*, 28, 1 (CC 1 p. 209).

riformatori protestanti rovesciano questa situazione e dicono: “Conoscere Cristo significa riconoscere i suoi benefici, non indagare le sue nature e i modi dell’incarnazione” ⁴. Il Cristo “per me” balza in primo piano. Alla conoscenza oggettiva, dommatica, si oppone una conoscenza soggettiva, intima; alla testimonianza esterna della Chiesa e delle stesse Scritture su Gesù, si antepone la “testimonianza interna” che lo Spirito Santo rende a Gesù nel cuore di ogni credente. Quando, più tardi, questa novità teologica tenderà, essa stessa, nel protestantesimo ufficiale, a trasformarsi in “morta ortodossia”, sorgeranno periodicamente movimenti, come il Pietismo nell’ambito luterano e il Metodismo in quello anglicano, per riportarla in vita. L’apice della conoscenza di Cristo coincide, in questi ambienti, con il momento in cui, mosso dallo Spirito Santo, il credente prende coscienza che Gesù è morto “per lui”, proprio per lui, e lo riconosce come suo Salvatore personale: “Per la prima volta con tutto il cuore io credetti; credetti di fede divina, e nello Spirito Santo ottenni il potere di chiamare mio il Salvatore. Sentii il sangue d’espiazione del mio Signore direttamente applicato all’anima mia” ⁵.



Preghiera di metà giornata: Angelus

Preghiamo l’angelus con la stessa modalità in cui la Domenica viene formulato in piazza S. Pietro e trasmesso dalla televisione, sotto vi è la traduzione in italiano, per comprendere meglio quanto andiamo dicendo:

Ÿ. Angelus Domini nuntiavit Mariæ,

Ŕ. Et concepit de Spiritu Sancto.

Ave, Maria, gratia plena, Dominus tecum: benedicta tu in mulieribus et benedictus fructus ventris tui, Iesus. Sancta Maria, Mater Dei, ora pro nobis peccatoribus nunc et in hora mortis nostrae. Amen.

Ÿ. “Ecce Ancilla Domini.”

Ŕ. “Fiat mihi secundum Verbum tuum.”

Ave, Maria...

Sancta Maria, ...

Ÿ. Et Verbum caro factum est.

Ŕ. Et habitavit in nobis.

Ave, Maria...

Sancta Maria, ...

Ÿ. Ora pro nobis, sancta Dei Genitrix.

Ŕ. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

⁴ MELANTONE, *Loci theologici*, in *Corpus Reformatorum*, Brunsvigae 1854, p. 85.

⁵ CH. WESLEY, *Inno “Gloria a Dio, lode e amore” (Glory to God and Praise and Love)*.

Ÿ. Oremus. Gratiam tuam quæsumus, Domine, mentibus nostris infunde; ut qui, angelo nuntiante, Christi Filii tui Incarnationem cognovimus, per passionem eius et crucem, ad resurrectionis gloriam perducamur. Per eundem Christum Dominum nostrum. **Amen.**

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.

Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in saecula saeculorum. Amen.

Gloria Patri...

Sicut erat ...

Gloria Patri...

Sicut erat ...

Pro fidelibus defunctis:

Rèquiem aetèrnam dona eis, Domine,

et lux perpètua lùceat eis. Requiéscant in pace. Amen.



Ÿ L'Angelo del Signore portò l'annunzio a Maria

Ṛ Ed ella concepì per opera dello Spirito Santo.

Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Ÿ "Eccomi, sono la serva del Signore."

Ṛ "Si compia in me la tua parola."

Ave, Maria, piena di grazia, ...

Santa Maria, Madre di Dio, ...

Ÿ E il Verbo si fece carne.

Ṛ E venne ad abitare in mezzo a noi.

Ave, Maria, piena di grazia, ...

Santa Maria, Madre di Dio, ...

Ÿ Prega per noi, santa Madre di Dio.

Ṛ Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

Ÿ Preghiamo. Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre; tu, che nell'annunzio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

Ṛ Amen.

Ÿ Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Ṛ com'era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.

Ÿ Gloria al Padre ...

Ṛ com'era nel principio ...

Ÿ Gloria al Padre ...

R com'era nel principio ...

Per i fedeli defunti: L'eterno riposo...

Lettura spirituale:

Dal trattato «Caino e Abele» di sant'Ambrogio, vescovo
(Lib. 1, 9. 34. 38-39; CSEL 32, 369. 371-372)

Si deve pregare in modo speciale per tutto il corpo della Chiesa «*Offri a Dio un sacrificio di lode e sciogli all'Altissimo i tuoi voti*» (Sal 49, 14). Chi promette a Dio e mantiene quello che gli ha promesso, lo loda. Perciò viene privilegiato sugli altri quel samaritano il quale, mondato dalla lebbra per comando del Signore insieme agli altri nove, ritorna a Cristo da solo, magnifica Dio e lo ringrazia. Di esso Gesù affermò: «*Non si è trovato chi tornasse a rendere gloria a Dio all'infuori di questo straniero? E gli disse: Alzati e vè, la tua fede ti ha salvato!*» (Lc 17, 18-19).

Il Signore Gesù ti ha fatto conoscere in modo divino la bontà del Padre che sa concedere cose buone, perché anche tu chieda a lui, che è buono, ciò che è buono. Ha raccomandato di pregare intensamente e frequentemente, non perché la nostra preghiera si prolunghi fino al tedio, ma piuttosto ritorni a scadenze brevi e regolari. Infatti la preghiera troppo prolissa spesso diventa meccanica e d'altra parte l'eccessivo distanziamento porta alla negligenza.

Quando domandi perdono per te, allora è proprio quello il momento di ricordarti che devi concederlo agli altri. Così l'opera sarà una commendatizia alla tua preghiera. Anche l'Apostolo insegna che si deve pregare senza ira e senza contese perché la preghiera non venga turbata e falsata. Insegna anche che si deve pregare in ogni luogo (cfr. 1 Tm 2, 8), laddove il Salvatore dice: «*Entra nella tua camera*» (Mt 6, 6). Intendi non una camera delimitata da pareti dove venga chiusa la tua persona, ma la cella che è dentro di te dove sono racchiusi i tuoi pensieri, dove risiedono i tuoi sentimenti. Questa camera della tua preghiera è con te dappertutto, è segreta dovunque ti rechi, e in essa non c'è altro giudice se non Dio solo.

Ti si insegna ancora che si deve pregare in maniera tutta speciale per il popolo, cioè per tutto il corpo, per tutte le membra della tua madre: sta in questo il segno della carità vicendevole. Se, infatti, preghi per te, pregherai soltanto per il tuo interesse. E se i singoli pregano soltanto per se stessi, la grazia è solo in proporzione della preghiera di ognuno, secondo la sua maggiore o minore dignità. Se invece i singoli pregano per tutti, tutti pregano per i singoli e il vantaggio è maggiore. Dunque, per concludere, se preghi soltanto per te, pregherai per te, ma da solo, come abbiamo detto. Se invece preghi per tutti, tutti pregheranno per te. Perché nella totalità ci sei anche tu. La ricompensa è maggiore perché le preghiere dei singoli messe insieme ottengono a ognuno quanto chiede tutto intero il popolo. In questo non vi è alcuna presunzione, ma maggiore umiltà e frutto più abbondante.



